

L'iniziativa del movimento di Parente

# Officine del Sud: «La Calabria esca dall'isolamento»

L'assemblea ratifica numerose candidature alle elezioni di giugno

Con i lavori dell'assemblea regionale, si è chiusa la due giorni del movimento Officine del Sud che ha visto impegnati soci, presidenti di circolo e dirigenti a discutere e deliberare sui prossimi impegni, tra i quali spicca la posizione da assumere nel referendum di ottobre sulla riforma costituzionale.

Nella sua relazione il presidente Claudio Parente ha informato l'assemblea delle costanti richieste di adesione al movimento, anche da parte di associazioni già impegnate nella società civile e con le quali si sta valutando come creare sinergie. L'assemblea, da parte sua, ha ratificato le candidature dei soci che hanno deciso di aderire a liste civiche per le elezioni amministrative del prossimo 5 giugno.

Il giorno precedente all'assemblea, riflettori sul tema della qualità della classe dirigente del Mezzogiorno, «quale presupposto per qualsiasi progetto di riscatto del Sud d'Italia». Intorno a questo concetto si è snodata infatti la tavola rotonda "Parliamo di Sud - Cambiare se stessi per cambiare le cose. La formazione della classe dirigente nel Mezzogiorno", che ha segnato il debutto del movimento nato su iniziativa di Parente. Presenti i parlamentari calabresi: Giuseppe Galati di Alleanza Liberalpopolare - Autonomie, Piero Aiello, senatore di Ncd, Antonio Caridi, senatore di Forza Italia e Ferdinando Aiello deputato del Partito democratico. I lavori, moderati dal presidente dell'Ordine dei giornalisti della Calabria Giuseppe Soluri, sono stati introdotti da Parente che ha spiegato come l'idea della costituzione del movimento nasca «dal desiderio di portare un contributo concreto verso le problematiche che assillano i nostri territori, partecipando da protagonisti nello sviluppo di idee e proposte». Entrando nel tema, Parente ha evidenziato

come «la classe dirigente andrebbe selezionata sulla base del merito e non tanto sull'ideologia o sull'appartenenza politica». La relazione sul tema è stata affidata alla prof. Mariolina Spadaro, docente di Storia del diritto medievale e moderno all'Università Federico II di Napoli, che ha evidenziato come «la Calabria deve uscire dall'isolamento, a volte compiaciuto, e dalla vocazione a farsi mettere sotto tutela, impegnata più ad autocommiserarsi e a dare la colpa sempre agli altri che nella ricostruzione etica, morale, delle regole e della legalità. Per questo – ha proseguito – si dovrebbe guardare all'altra Calabria che esiste già, quella fatta da coloro che nella vita pubblica e privata sono coerenti tra ciò che dicono e ciò che fanno, per cui la soluzione e la salvezza di questa terra sta nell'impegno dei nostri giovani. In questo la politica dovrebbe saper selezionare i migliori interpreti del cambiamento». Dal dibattito è emerso come «il Mezzogiorno d'Italia ha bisogno di una nuova classe dirigente all'altezza di una sfida di innovazione, lavoro e sviluppo». ◀

## Riflessione sul sistema di selezione della classe dirigente



**Claudio Parente.** Leader e fondatore del movimento